

[ TEATRO MUSICA &amp; POESIA ]

# Giardino delle Esperidi alla conquista di Ello

Spettacoli nelle piazze del municipio e della chiesa

**ELLO** Per questa giornata del festival di teatro, musica e poesia «Il Giardino delle Esperidi», i riflettori si accendono su Ello. In diverse località del Comune – sotto il faggio del giardino comunale, in piazza del municipio e nella piazza della chiesa – si svolgeranno gli incontri con il teatro nella giornata annunciata con il tema «sui generis». Meno caratterizzata di altre giornate del festival, dove a farla da padrona erano la musica, il cinema, i paesaggi d'acqua, questa a Ello raccoglie una coproduzione Teatro della Terra e ScarlattineTeatro, uno spettacolo di Dionisi Compagnia Teatrale e uno di Riserva Canini. Il primo appuntamento è alle 21 sotto il faggio del giardino comunale. In programma «Pelle d'oca» di Teatro della Terra/ScarlattineTeatro, uno spettacolo che sgrana con pudore e sottigliezza le esperienze di crescita delle donne «di oggi». «Con sapiente progressione si legge nella presentazione si passa dallo sguardo affettuosamente ironico sulle relazioni esclusive delle adolescenti, le prove tecniche di seduzione in ambiente protetto del pigiama party, al vissuto sempre più intenso fino alla drammaticità della vita vera».

Alle 22.15 «Patate» di Dionisi Compagnia Teatrale, in piazza del Municipio. Tre donne anziane, molto anziane, raccontano la guerra vista dagli occhi di chi «allora» era bambino, o ragazzo, trasformando quelle piccole storie in storie universali. Non è la guerra raccontata dall'informazione e nemmeno quella rielaborata dagli storici attraverso i documenti, è la guerra del vissuto, è la storia degli uomini e delle donne che nessuno si ricorderà più: non comandanti, non soldati, «solo» persone. Infine in piazza della Chiesa alle 23.30 l'ultimo evento della serata. In scena «La triste storia di un altro diavolo» di Riserva Canini. Enigmatica la presentazione: «A fare da teatro alla vicenda narrata, uno spazio circoscritto, vuoto e scuro, abitato da un uomo muto, una morte spietata e una Mano nuda. Al di sopra di tutto, lontani da tutto, Reo e Lucente ballano. Ma il bianco abbagliante di una pallina spinge Lucente a gettarsi nel vuoto e a scoprire il luogo in cui si consuma l'eterna battaglia tra l'uomo e la morte, l'enigma di una mano che ordina e scompiglia, che, come un'ombra, li scruta alle spalle». Non è prevista pioggia, ma nel caso gli spettacoli si terranno alla Palestra della Scuola Elementare e alla Sala Civica del Comune.

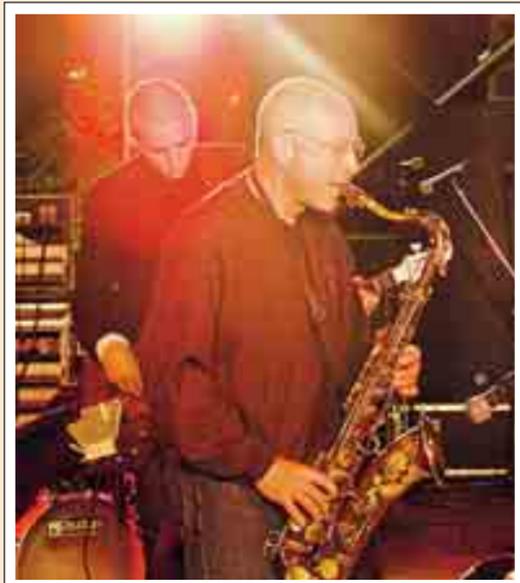
Ingresso singolo spettacolo 9/7 euro, intera serata 15/12 euro, gratis per spettatori sotto i 14 anni e biglietti omaggio per gli abitanti di Ello da ritirare nel corso della giornata nella sede municipale.

**Claudio Scaccabarozzi**



## DANIELE SILVESTRI CANTA A BOLLATE

(bge) E' da poco tornato in tour dopo l'uscita di «Monetine», la sua seconda raccolta di successi. Due cd («Testa» e «Croce») che ripercorrono i 14 anni di carriera di Daniele Silvestri, qui a sinistra, con l'aggiunta di tre inediti. Il «greatest hits» è anche l'occasione per regalare al pubblico uno spettacolo antologico, che andrà in scena questa sera, alle 21.30, al Festival di Villa Arconati a Castellazzo di Bollate, nell'hinterland milanese. In scaletta «Gino e l'Alfetta», «Cohiba», «Salirò» e tutti gli altri brani con cui il cantautore romano è riuscito a unire il tormentone da classifica e la canzone «impegnata». Prima di lui salirà sul palco Luca Gemma, giovane voce del panorama alternativo italiano. Nelle altre due foto Mike Tracy protagonista ad Annone.



[ MUSICA LIVE ]

## La sottile linea del rock: doppietta a Oggiono

Nella Villa Caccia Dominioni questa sera Juan Carlos Biondini e domani sera i Rusties

**OGGIONO** Prosegue a pieno ritmo la rassegna musicale «La sottile linea del rock» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Oggiono e della Tacabanda Music Union che, dopo il successo del primo appuntamento, che ha avuto come protagonista il cantautore romano Luigi Grechi sul palco allestito in largo San Francesco a Imberido, questo fine settimana ritorna nella sede «storica» di Villa Caccia Dominioni a Oggiono, in via Parini, per una doppietta di concerti ad ingresso libero davvero da non perdere. Si parte questa sera, alle 21, con l'atteso concerto del chitarrista argentino Juan Carlos «Flaco» Biondini, da più di 30 anni al fianco di Francesco Guccini, e del sassofonista Antonio Marangolo, preceduti sul palco dal trio brianzolo Stormy Monday Blues (Delta blues acustico). Si prosegue domani sera, sempre a partire dalle 21, con il tributo a Neil Young proposto dai Rusties, riconosciuti a livello europeo tra le migliori tributeband del celebre cantautore canadese.

Lo show che proporranno stasera Juan Carlos «Flaco» Biondini (chitarre e voce) e Antonio Marangolo (sassofoni) prende spunto dallo stupendo album live dei due artisti, «Desde El Alma», che propone un genere musicale piuttosto inconsueto nella nostra penisola: il tango e la milonga, ai quali vengono associati altri brani tratti dall'enorme repertorio latino-americano ed elementi tipici del jazz e del latin rock, quali l'improvvisazione e certi moduli ritmici.

«Flaco» Biondini, originario di Junin (Buenos Aires), ha iniziato gli studi musicali con i maestri Osvaldo Moris e Antonio Duran. Trasferitosi in Italia nel 1974, ha studiato e si è perfezionato all'INSJ (Istituto Nazionale di Studi sul Jazz) di Parma con il maestro Filippo Daccò. E' noto al grande pubblico come chitarrista di Francesco Guccini, con il quale collabora discograficamente e in tour dal 1976. Ha inoltre composto insieme a lui parecchie canzoni tra le quali «Scirocco» che, su arie di milonga argentina, è stata votata dalla critica specializzata come miglior canzone nel 1987, ottenendo così il

Premio Tenco. Inoltre, ha collaborato anche con altri cantautori italiani tra cui Paolo Conte, Pierangelo Bertoli, Bruno Lauzi, Vinicio Capossela, Sergio Endrigo, Roberto Vecchioni, Claudio Lolli, Ligabue, Eugenio Finardi.

Nel 1981 ha inciso per la Fonit Cetra il disco «Marginal Tangos», una raccolta di composizioni proprie e di altri autori argentini. L'anno successivo ha partecipato al Festival di Vina del Mar (Cile) come accompagnatore del cantante Franco Simone, con il quale ha proseguito il tour in Uruguay e Argentina. Successivamente ha collaborato discograficamente e dal vivo con il cantautore spagnolo Manolo Galvan e con José Angel Trelles, già vocalist di Astor Piazzolla. Nell'estate del 1991 ha effettuato una serie di concerti con il bandoneonista Carlos Buono, uno dei più interessanti esecutori del tango moderno; nel 1995 ha registrato un disco «live» con il suo quartetto e tre anni dopo è stata la volta di «Desde El Alma», insieme ad Antonio Marangolo.

Quest'ultimo, nato in Sicilia ma trasferitosi a Roma nel 1970, ha fatto il cantante rock, il pianista ed è passato al sassofono nel 1975. Dopo cinque anni di night-club, ha cominciato a collaborare con importanti artisti italiani. E' stato arrangiatore per Paolo Conte, Vinicio Capossela, Miriam Makeba e altri. Ha suonato all'Olympia di Parigi e al Blue Note di New York. Col proprio quartetto ha ottenuto grande successo al Festival del Jazz di Montreal.

Roberto Zambonini

Beppe Gentile

[ RECENSIONI / FESTIVAL ]

## Annone: ottimo il debutto dell'Art&Music

Raffinato ed elegante il suono di Mike Tracy e del Davide Logiri Trio a Villa Cabella

**ANNONE** L'Art&Music Festival non poteva sperare in un debutto migliore: una piacevole e finalmente non piovosa serata di giugno, l'accogliente cortile di Villa Cabella ad Annone Brianza, il contorno di alcuni quadri della pittrice Cristina Mambretti ispirati alla storia del jazz e ai suoi protagonisti, il suono raffinato ed elegante del sax di Mike Tracy e del Davide Logiri Trio (con Davide al pianoforte, Roberto Mattei al contrabbasso e Alessio Pacifico alla batteria), e la musica del grande Miles Davis... Un mix di elementi che hanno trasformato il concerto di apertura del Festival in un'occasione per rivivere con grande intensità pagine che hanno fatto la storia del jazz. Come dimenticare la tromba di Davis che interpreta «On green dolphin street» o «Stella by starlight»? E sue composizioni come «Solar» o la celeberrima «Four»?

Ebbene, Mike Tracy e il Davide Logiri Trio hanno fornito una rilettura originale e creativa di queste pagine, e hanno restituito loro, accanto all'immane sapore del ricordo e della nostalgia, una modernità e un'attualità inaspettate. Il tutto nel solco, comunque, della tradizione jazzistica che vede il tema

iniziale elaborato dagli assoli dei vari strumenti e trasformato, dalle improvvisazioni, in un qualcosa che appartiene più all'interprete e alla sua sensibilità che al compositore. E Tracy, un geniale improvvisatore sorretto da un suono che riesce a mantenersi intatto e rotondo anche nei passaggi più ardui e a rendere intelligibile al pubblico, anche a quello meno acculturato, il percorso intrapreso, ha trovato nell'altrettanto geniale Davide Logiri un partner ideale. Il pianoforte di Logiri, peraltro, non si è limitato ad elaborare e a proporre le sue originali improvvisazioni ma è sempre

stato pronto a raccogliere i suggerimenti di Tracy e a dialogare con lui. Peccato che una cattiva amplificazione del pianoforte ne abbia un po' snaturato la timbrica rendendola fastidiosamente secca e stridula. Alle loro spalle un instancabile Roberto Mattei che ha macinato con estrema precisione, e per tutta la sera, migliaia di note che hanno ordito una sorta di «ragnatela» alla quale tutti gli altri hanno potuto aggrapparsi con sicurezza. Elaborata, delicata eppure puntuale, precisa e sempre presente, la batteria di Alessio Pacifico.

Roberto Zambonini

Beppe Gentile